



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 - 19 APRILE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Proseguono le iniziative Uisp di accoglienza per i profughi ucraini. Uisp Jesi, al Palatriccoli crescono le bandiere per la pace. Uisp Rovigo, al Pattinodromo, solidarietà per l'Ucraina. "Cuori a rotelle" la manifestazione dedicata ai bambini](#)
- [Riparte lo sport dal territorio. Nuove opportunità dall'accordo Ics-Uisp](#)
- [Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026: l'ambiente è a rischio](#)

ALTRE NOTIZIE:

- "Volontariato costituzionale" (L.Gori su Corriere Buone Notizie).
"Non profit, aut-aut sul fisco: "L'Italia decida o moriamo"
(V.Pallucchi su Corriere Buone Notizie)
- [Figc, caso plusvalenze: tutti prosciolti i club e i dirigenti deferiti](#)
- [U17 Ucraina a Coverciano](#): tecnico Kuznetsov "Grazie Figc"
- [Sci, gay e trans](#): bufera su Sofia Goggia. Poi le scuse. "Leggerezza offensiva, non ci sono scuse", il commento di Antonella Bellutti

- "Scherma, molestie ad un'arbitra. E la pena è solo un mese di stop" (su Repubblica)
- #SportToo: lo lancia Emanuela Audisio su Repubblica
- "Quando l'America omofoba perseguitava i pugili gay" (su Repubblica)
- "Un altro muro cade. Il match tra due donne nel tempio della boxe" (su Repubblica)
- Calcio, inviata alla Figc la [richiesta per iscrivere una società in rappresentanza di Catania](#)
- Supercoppa spagnola in Arabia, [scandalo coinvolge Piqué e il presidente federale](#)
- [Guglielmo "Willy" Stendardo](#): nello sport e nella vita vera, sempre alla ricerca di una nuova etica

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto, ultima tappa del "Trittico della Maremma"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Torino, il quartiere Aurora in movimento con tante attività proposte, Fabrizio istruttore di total body ci racconta](#)
- [Uisp Torino, Karate&Kobudo asd di Moncalieri: un estratto di tinbe&rochin e sai](#)
- [Uisp Ravenna Lugo, aperte le iscrizioni della prima LugoRun21K](#)

- [Uisp Terre Etrusco-Labroniche, il via alla I° edizione della 6H del Lago. L'intervista a Fabrizio Bernabei, coordinatore regionale Ciclismo UISP](#)
- [Uisp Caserta, sabato 16 aprile a Capua \(Ce\) si è svolta la giornata di voloterapia rivolta ai ragazzi con autismo, la diretta di New Radio Network](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Comitati e Settori di Attività Uisp in campo per i profughi

L'Uisp sul territorio per sostenere le popolazioni in fuga dalla guerra. Pubblicato l'avviso della Protezione civile rivolto agli enti del terzo settore

Lo sport è un veicolo potente di valori e di mobilitazione delle coscienze, fondato su valori universali e di fratellanza, primo tra tutti il ripudio della guerra e della violenza.

Uisp Nazionale con Amnesty International Italia, Assist Associazione Nazionale Atlete, Sport4Society e Usigrai ha lanciato un appello al mondo dello sport italiano ed europeo perché si prenda insieme e pubblicamente posizione contro la guerra in Ucraina e in difesa della popolazione civile. Invitiamo sportivi e sportive di tutto il continente a pubblicare sui social contenuti con l'hashtag **#SportAgainstWar**. Su Facebook è possibile unirsi al [gruppo #SportAgainstWar](#) in cui condividere contenuti contraddistinti dall'hashtag della campagna.

È stato pubblicato, in data 11 aprile 2022, sul sito della Protezione Civile, l'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di **attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici** in atto per gli sfollati dall'Ucraina. L'art. 31 del dl n. 21 del 21/2022 ha autorizzato il Dipartimento della Protezione Civile a definire ulteriori misure di accoglienza diffusa per un massimo di 15.000 persone. L'art.1 dell'Ocdpc 881 del 29 marzo 2022 definisce il processo di attivazione della misura dell'accoglienza diffusa mediante la pubblicazione di uno o più avvisi per l'acquisizione di manifestazione di interesse.

L'obiettivo è quello di **promuovere e sperimentare su scala nazionale un modello di accoglienza diffusa** che prevede una presa in carico integrata dei beneficiari, che assegna un ruolo centrale al contributo degli Enti del Terzo Settore. Con l'avviso sono definite e disciplinate le modalità di individuazione dei soggetti, le attività di assegnazione ed erogazione del finanziamento e le procedure di rendicontazione.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata entro le ore 18 del 22 aprile 2022.

Per conoscere tutti i dettagli [clicca qui](#)

L'Uisp è al fianco della popolazione ucraina e da subito è scesa in piazza per chiedere la pace e il cessate il fuoco. In queste ore **l'emergenza è quella dell'accoglienza delle persone in fuga** dalle bombe, che stanno raggiungendo anche l'Italia in gran numero. Raccolte fondi, azioni di accoglienza e iniziative specifiche di sostegno alla popolazione ucraina, si stanno promuovendo sul territorio ad opera dei Comitati territoriali e regionali Uisp, al fianco della Rete AOI-Cooperazione e solidarietà internazionale e del Forum nazionale del terzo settore.

Il Comitato Uisp Foggia-Manfredonia offre la disponibilità propria, e delle associazioni affiliate che hanno aderito all'iniziativa, per **coinvolgere nelle attività motorie e sportive tutti i minori profughi di guerra presenti sul territorio** della provincia di Foggia. Le attività sono offerte gratuitamente al fine di donare ai più piccoli una parte di quello che i conflitti armati tolgono loro: gioia, spensieratezza, sorrisi e la voglia di socializzare con i coetanei. Potranno frequentare le attività delle associazioni affiliate Uisp i minori di età compresa fra i 3 e i 16 anni, che saranno tesserati e coperti da assicurazione senza alcun costo per loro e per le associazioni che frequenteranno.

Anche **da MontagnaUisp 2022 arriva un messaggio contro la guerra: "Le montagne dividono le acque e uniscono gli uomini"**, è il motto riportato sulla stele posta sul Monte Saccarello (2200 m), al confine fra Francia, Piemonte e Liguria e al centro della comunità brigasca. Le creste delle montagne intese come cerniera tra i popoli, non mistificate come confine naturale, barriera geografica e prima ancora culturale. Un approccio normale per chi frequenta la montagna, ma molto distante da chi vuole chiudere i popoli (e i loro diritti) entro confini ben definiti.

Lo slogan di MontagnaUisp 2022, che si terrà **dall'8 al 15 maggio**, sarà proprio **#sportagainstwar** (lo sport contro la guerra), a testimonianza dell'impegno dello sport sociale Uisp per la pace.

L'iniziativa nazionale del Settore di attività Montagna Uisp si terrà **nel territorio di Rezzo e del Parco delle Alpi Liguri**, durante la settimana di attività in ambiente naturale, continuerà l'impegno per accogliere, con iniziative sportive e sostegno all'integrazione, le persone in fuga, in particolare i bambini e gli adolescenti. Per le informazioni e il programma [clicca qui](#)

Inoltre, **il 6 aprile volontari di Uisp Montagna** hanno accompagnato un trekking urbano dedicato a un gruppo di ragazzi ucraini ospiti ad Imperia.

Foto: Uisp Piemonte, Uisp Torino



CRONACA

Jesi / Al Palatriccoli crescono le bandiere per la pace

Associazioni, non solo sportive, hanno accolto l'appello del comitato Uisp di esporre un vessillo fuori dalla struttura

JESI, 19 aprile 2022 – Cresce l'adesione all'appello lanciato dalla Uisp di esporre una **bandiera fuori dal Palazzetto dello Sport** nel nome della **pace**.

L'invito è stato rivolto **all'inizio del mese di marzo** e ad oggi il numero delle associazioni jesine presenti è **aumentato**.

L'Avis, l'Anpi ma anche l'Aurora Calcio sono solo alcune delle bandiere che si sono andate ad aggiungere a quelle della Uisp e a quella con i **colori dell'arcobaleno**, per un totale di **una decina di vessilli**. **"#unabandieraperlapace"** rappresenta l'abbraccio e

la **vicinanza** di tutta la comunità a questo valore «tanto **forte** e al tempo stesso tanto **fragile**, da **riaffermare** e per il quale **lavorare ogni giorno**», ha sottolineato **Stefano Squadroni** per il Coordinamento delle **associazioni di volontariato**.
(e.d.)

©riproduzione riservata



“Riparte lo sport del territorio: nuove opportunità dall’accordo Ics-Uisp”

Mercoledì 20 aprile, alle 17, webinar di approfondimento con Tiziano Pesce, Uisp; Andrea Abodi, Debora Miccio e Vincenzo Lamorte, dell'Ics

“**Riparte lo sport del territorio: le nuove opportunità dell’accordo Ics-Uisp**”: è questo il titolo del webinar che si terrà **mercoledì 20 aprile dalle ore 17**, riservato a asd, società sportive affiliate Uisp e ai dirigenti dei Comitati regionali e territoriali Uisp. Si tratta di un’occasione unica per approfondire i temi legati alla promozione e alla diffusione dello sport sul territorio grazie ai prodotti finanziari messi a disposizione dell’Uisp dall’Istituto per il Credito Sportivo, dopo la firma dell’accordo siglatolo scorso 9 dicembre a Roma.

Interverranno i protagonisti della firma della Convenzione, ovvero **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp ed **Andrea Abodi**, presidente del Credito Sportivo. Insieme a loro saranno presenti **Debora Miccio**, responsabile Direzione Commerciale e Marketing e **Vincenzo Lamorte**, responsabile servizio Rete commerciale customers Care Ics che, dopo un breve intervento illustrativo delle opportunità che offre la Convenzione, sarà a disposizione per le domande di tutti i partecipanti al webinar.

Ci si può iscrivere gratuitamente prenotando la propria partecipazione sulla piattaforma zoom ([CLICCA QUI](#)).

Si tratta di un’occasione davvero imperdibile per conoscere da vicino **le azioni concrete che possono favorire la ripartenza**, dopo i difficili anni della pandemia. Si discuterà anche dello sviluppo sostenibile dello sport a tutti i livelli e in ogni contesto. Questa Convenzione mette a disposizione della nostra comunità sportiva nuove opportunità di investimento, agevolate e veloci, attraverso prodotti e servizi dedicati a tutte le Associazioni e Società Affiliate Uisp.

L’accordo, di durata triennale, offre la possibilità a tutte le Associazioni e Società Sportive affiliate Uisp di poter usufruire del **Mutuo Light 2.0**, un prodotto finanziario che può contribuire a migliorare le infrastrutture e le attrezzature sportive. Questo finanziamento è riservato a

investimenti che vanno da € 10.000 fino a € 60.000 ([vedi scheda](#)) può essere totalmente garantito dal Fondo di garanzia, gestito direttamente da ICS, attraverso una lettera di referenza dell'Uisp. Siamo certi che questa nuova opportunità possa rappresentare per le realtà associative affiliate Uisp un prezioso supporto per raggiungere e consolidare l'obiettivo comune di offrire le migliori condizioni infrastrutturali.

L'accordo, inoltre, offre la possibilità all'Uisp e alle sue articolazioni territoriali, di aderire a iniziative come **"Valore Sport per tutti"** ([vedi scheda](#)) per investimenti fino a € 3.000.000 relativi alla realizzazione, riqualificazione, messa a norma, abbattimento barriere architettoniche e sensoriali ed efficientamento energetico di impianti sportivi, compreso l'acquisto delle aree relative a tassi d'interesse completamente abbattuti.

Questa opportunità può rappresentare per tutti i Comitati Uisp un prezioso supporto per raggiungere e consolidare l'obiettivo comune di offrire le migliori condizioni infrastrutturali.



LEGAMBIENTE

OLIMPIADI INVERNALI MILANO-CORTINA 2026: L'AMBIENTE È A RISCHIO

Occorre attivare una procedura di Valutazione Ambientale Strategica su tutte le opere previste, sottolineano le Associazioni di protezione ambientale riunite in un tavolo di lavoro congiunto.

Le sottoscritte Associazioni di protezione ambientale esprimono la loro forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dalle opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026. La preoccupazione è aggravata sia dall'assenza di informazioni sulle modalità di progettazione e di realizzazione che dovrebbero essere rilasciate con urgenza dai Ministeri competenti (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e Ministero della Transizione Ecologica) sia dalle procedure in corso che tendono nei fatti a eliminare la Valutazione Ambientale Strategica per recuperare il dichiarato grave ritardo sulla tabella di marcia delle opere.

Le Associazioni ritengono che le Olimpiadi e le Paralimpiadi, soprattutto quelle invernali anche in ragione dei luoghi dove si svolgono, siano una straordinaria occasione di fratellanza e di pace tra i popoli e nello stesso tempo di crescita della consapevolezza dei valori ambientali, in particolare di quelli legati alla montagna. Inoltre, come le stesse hanno sottolineato in una lettera indirizzata già ad aprile 2021 ai suddetti Ministeri, con le prossime Olimpiadi l'Italia potrebbe dimostrare di essere all'avanguardia nell'applicazione degli standard e delle procedure ambientali in coerenza con l'impegno assunto con il Contratto di assegnazione dei Giochi.

Dopo quasi un anno, tuttavia, i Ministeri non hanno inviato alcuna risposta a quella lettera che chiedeva coerenza, trasparenza nelle informazioni sulle opere e un fattivo coinvolgimento delle Associazioni di protezione ambientale che, almeno fino a oggi, non hanno avuto accesso ai progetti relativi alle opere previste per i Giochi: nulla si conosce dunque per quanto riguarda in particolare l'attivazione delle procedure di VAS nazionale sulle opere essenziali, connesse e di

contesto in corso o in preparazione. D'altra parte, fino ad oggi, non hanno trovato riscontro concreto neanche le richieste delle sottoscritte Associazioni rivolte alla "Fondazione Milano-Cortina 2026" di sostenere con la sua autorevolezza, presso i ministeri competenti e presso la società "Infrastrutture Milano Cortina 2026", la necessità di procedere alle valutazioni ambientali previste dalla legge.

La mancanza di una risposta ha creato nelle Associazioni scriventi una forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dai Giochi: una preoccupazione ancora più forte per il deludente risultato del frettoloso incontro che esse hanno avuto il 15 febbraio scorso con il Vice Ministro Alessandro Morelli, nel corso del quale era anche presente, ma non è intervenuto, l'Amministratore delegato della "Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026", Luigi Valerio Sant'Andrea. In tale occasione, infatti, il Vice Ministro si è limitato a sottolineare la complessità della situazione e la conseguente necessità di affrontarla insieme, aggiungendo che ne avrebbe parlato con il Ministero della transizione ecologica.

Quanto però è avvenuto subito dopo questo incontro dimostra come il comportamento ministeriale vada nei fatti in una direzione diametralmente opposta e che non veda nelle associazioni ambientaliste un interlocutore: il 23 febbraio il Presidente del Consiglio – su proposta del Ministro delle infrastrutture, sentito il Ministro dell'economia e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari (così almeno stabilisce l'art. 4 del decreto legge 32/2019) – ha nominato Amministratore delegato Valerio Sant'Andrea come Commissario straordinario per ben otto importanti interventi riguardanti i Giochi (tra cui il prolungamento ovest della tangenziale di Sondrio e le varianti della statale di Alemagna a Cortina e a Longarone).

Data la situazione, le sottoscritte Associazioni non possono che denunciare il fatto che non sia stata avviata una VAS nazionale e che manchi un percorso pubblico sulla questione Olimpiadi. Anche il Commissario UE Sinkevičius in merito alla necessità di sottoporre ad un adeguato procedimento di valutazione ambientale l'insieme delle "opere olimpiche", si è espresso in questo senso con un parere rilasciato il 17 febbraio 2022 (P-000129/2022).

La percezione è che, ad oggi, si punti al commissariamento straordinario degli interventi per recuperare l'evidente ritardo sulla tabella di marcia dei lavori, tutto ciò a scapito degli impatti ambientali che le opere in corso e in progetto avranno sui territori.

Per questi motivi, le sottoscritte Associazioni ribadiscono la necessità:

1. che siano redatti dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, di concerto con il Sottosegretariato allo Sport presso la Presidenza del Consiglio, un Piano unitario e il relativo Rapporto Ambientale riguardanti le opere e gli interventi essenziali, connessi e complementari alla realizzazione delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 – anche di competenza delle Regioni e delle Province Autonome – da sottoporre a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nazionale e relativa contestuale Valutazione di Incidenza (VINCA) di competenza del Ministero per la Transizione Ecologica, ai sensi delle Direttive 2001/42/CE e 92/43/CE, del D.lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 357/1997;

2. che la VAS nazionale non venga limitata alla realizzazione delle opere (impianti, attrezzature sportive, trasporti, ecc.), ma estesa all'incidenza delle variazioni di uso del suolo e alle dinamiche del carico insediativo, sia temporaneo (per i Giochi) sia permanente, anche e soprattutto in relazione alla disponibilità e al consumo di risorse, ricordando che la maggior parte degli eventi si svolgerà all'interno del perimetro tutelato dalla Convenzione delle Alpi di cui alle leggi 403/1999, 50/2012 e 196/2012 e che una parte si svolgerà anche all'interno del territorio Dolomiti UNESCO che è "Patrimonio dell'Umanità";

3. che venga data risposta alle richieste e alle osservazioni qui formulate entro la fine di questo mese di aprile.

I Presidenti Nazionali delle Associazioni di Protezione Ambientale:

CAI – Club Alpino Italiano; Federazione Nazionale Pro Natura; Italia Nostra; Legambiente; LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli; Mountain Wilderness Italia; Touring Club Italiano; WWF – World Wildlife Fund.

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

Martedì 19 Aprile 2022

La Consulta riafferma i valori del Terzo settore da far valere in Europa

Il sostegno a chi «offre» un servizio non è un trattamento di favore

ma realizza i principi fondamentali della Carta repubblicana

«L'Ue non può stabilirne gli assetti, ma deve riconoscerne l'identità»

7

VOLONTARIATO COSTITUZIONALE

di LUCA GORI*

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE

L'intervista

Vanessa Pallucchi, Forum del Terzo settore, rilancia l'allarme sulla riforma incompiuta
Onlus e associazioni non sanno ancora quale sarà il loro destino nel nuovo Registro
«Tutti vogliamo pagare le tasse ma senza regole non si può stare, rischiamo di chiudere»

Non profit, aut-aut sul **fisco** «L'Italia decida o moriamo»



Giustizia sportiva

Figc, caso plusvalenze: tutti prosciolti i club e i dirigenti deferiti

Juventus e Napoli smontano la teoria della Procura sportiva della Figc: "Nessuna plusvalenza, ma una valutazione errata da parte della procura Figc basata su parametri che non corrispondono al reale valore dei giocatori"

È l'epilogo del processo sportivo di primo grado: tutti prosciolti nell'inchiesta Plusvalenze. È questa la decisione del primo grado di Giustizia Sportiva dopo le accuse della Procura e le difese di club e tesserati, andate in scena nella giornata di ieri. Tra le richieste del procuratore Giuseppe Chiné vi era anche l'inibizione di 12 mesi per il presidente della Juventus, Andrea Agnelli, e di 11 mesi per il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, oltre a una serie di ammende. La decisione del Tribunale federale smonta praticamente l'intera indagine che si conclude con un nulla di fatto.

Ecco la nota ufficiale. "Il Tribunale Federale Nazionale presieduto da Carlo Sica ha prosciolto tutte le società, i dirigenti e gli amministratori dei club che erano stati deferiti dalla Procura Federale per avere contabilizzato nelle relazioni finanziarie plusvalenze e diritti alle prestazioni

dei calciatori per valori eccedenti a quelli consentiti dai principi contabili. Le motivazioni saranno rese note nei prossimi giorni".

Lo scorso 1 aprile erano stati **deferiti 11 club** (Juventus, Sampdoria, Napoli, Pro Vercelli, Genoa, Parma, Pisa, Empoli, Chievo, Novara e Pescara) e **61 persone tra dirigenti e amministratori**. Il processo è scattato martedì e la procura della Figc aveva chiesto nella requisitoria un totale di 458 mesi di inibizione per **59 imputati**, tra cui Andrea Agnelli (1 anno), Aurelio De Laurentiis (11 mesi e 5 giorni), Massimo Ferrero (un anno) ed Enrico Preziosi (sei mesi e 10 giorni). La richiesta più pesante era stava avanzata verso l'ex dirigente della Juventus, Fabio Paratici: 16 mesi e 10 giorni.

Juventus e Napoli smontano la teoria della Procura Figc

Nessuna plusvalenza fittizia, ma una valutazione errata da parte della procura Figc basata su parametri che non corrispondono al reale valore dei giocatori. Juventus e Napoli hanno tenuto una linea simile per rispondere alle accuse che sono state mosse ai due club e ai loro massimi dirigenti nel processo sportivo sulle plusvalenze davanti al Tribunale federale nazionale della Figc. Oltre a mettere in discussione il metodo della procura federale per fissare i parametri dei giocatori, le due società hanno bocciato i riferimenti della procura federale al sito tedesco Transfermarkt nell'atto di deferimento per avvalorare la validità del proprio sistema.



U17 Ucraina a Coverciano, tecnico Kuznetsov "grazie Figc"

Primi allenamenti per la nazionale accolta al centro federale

(ANSA) - ROMA, 16 APR - Primi allenamenti a Coverciano per l'Ucraina Under 17.

Dopo l'arrivo in Italia, la nazionale dei giovani guidati da Oleh Kuznetsov ha provato i campi del centro federale azzurro dove resterà fino a martedì, prima di trasferirsi a Siena per disputare l'Elite Round, torneo nel quale sfiderà nell'ultima gara il 26 aprile gli azzurrini di Bernardo Corradi.

Lontano dalla guerra l'Ucraina Under 17 vuole tentare la qualificazione alla fase finale degli Europei di categoria. Dopo aver permesso - con il supporto della UEFA - di raggiungere l'Italia in sicurezza, la Figc ha messo a disposizione 'la propria casa' e i suoi campi, per consentire alla squadra gialloblù - come ha sottolineato il presidente Gravina - "di allenarsi, consentendo loro di partecipare nelle migliori condizioni".

"Sono stato qui, a Coverciano - ha commentato il tecnico ucraino, Kuznetsov - anche trent'anni fa. La struttura è cambiata molto da allora, e l'ospitalità è davvero eccezionale. Grazie Figc".

Della lista dei venti calciatori che prenderanno parte all'Elite Round, fa parte anche Andrii Firman, attaccante della Juventus che ha iniziato la sua avventura sportiva già qualche anno fa in Italia: "Il calcio aiuta a non pensare alla situazione che stiamo vivendo e vogliamo far vedere sul campo le nostre capacità. Il mio ringraziamento va alla Figc per tutto quello che ha fatto per noi. Ieri siamo arrivati a Coverciano ed è stato strano trovare qui i miei compagni di club, che stavano finendo il loro raduno con la Nazionale italiana Under 17".

Il torneo. L'Elite Round prenderà il via con le prime gare il 20 aprile: nella prima giornata l'Italia

affronterà la Polonia a Siena, mentre l'Ucraina esordirà nel girone a Poggibonsi contro il Kosovo. (ANSA).



Sci, gay e trans: bufera su Sofia Goggia. Poi le scuse

L'arcigay: "Parole sbagliate, frutto di una mentalità vecchia". Il sottosegretario Scalfarotto: "Ci pensi prima di parlare". Poi le scuse: "Mi dispiace e mi scuso con tutte le persone che si sono sentite offese"

AGI - Ci sono volute le scuse di Sofia Goggia nella serata di Pasqua per far cessare le polemiche sull'intervista in cui la 29enne discesista bergamasca aveva pronunciato alcune frasi controverse sui gay e i transgender nello sci. **"Mi dispiace e mi scuso con tutte le persone che si sono sentite offese"** per la frase che è uscita nell'intervista del Corriere della Sera che, sicuramente, quando l'ho pronunciata, non voleva essere di natura discriminatoria", ha precisato la sciatrice azzurra dopo una piccola valanga di critiche.

A far discutere era stata anzitutto un'affermazione sulla presenza di omosessuali nello sci: "Tra le donne qualcuna sì, tra gli uomini direi di no. Devono gettarsi giù dalla Streif di Kitz...", aveva detto alludendo alla pista di discesa libera austriaca, la più bella e ripida della Coppa del Mondo. Poi si era detta contraria ai transgender che gareggiano con le donne: **"A livello di sport, un uomo che si trasforma in donna ha caratteristiche fisiche, anche a livello ormonale, che consentono di spingere di più.** Non credo allora che sia giusto".

Le parole di Sofia Goggia erano state criticate dal del sottosegretario all'Interno ed esponente di Italia Viva, Ivan Gasparotto: "Leggo sgomento che secondo Sofia Goggia un atleta gay non sarebbe in grado di fare una discesa libera. Prima di dire cose del genere, gentile Sofia, converrebbe fermarsi a pensarci due volte: la velocità è un vantaggio in gara ma con le parole può diventare un grosso problema".

Il presidente di Arcigay Bergamo Cives, Marco Arlati, si era detto "molto deluso da dichiarazioni a suo dire "sbagliate che fanno riferimento a una mentalità vecchia" e **"danno la percezione del pensiero che purtroppo aleggia ancora nel mondo sportivo"**. "Gli atleti e le atlete sono tali indipendentemente dal genere, dall'identità di genere e dall'orientamento sessuale", aveva aggiunto.

Per Vladimir Luxuria si tratta di "un pensiero davvero umiliante" perché "questa idea di misurare l'eterosessualità attraverso la virilità è assurda": "Se uno è capace di sfidare certe altezze lo fa indipendentemente dall'orientamento sessuale. Quella della Goggia è un'idea un po' vecchia, secondo cui i gay di fronte a una discesa ripida tornano indietro urlando e sculettando. Da sempre per qualcuno lo sport è dimostrazione di

machismo. Già detto dagli uomini è terribile, ma detto da una donna è davvero umiliante”

LA STAMPA

ANTONELLA BELLUTTI Due ori olimpici nel ciclismo: ha fatto coming out, prima candidata al Coni

“Leggerezza offensiva, non ci sono scuse”

L'INTERVISTA

Antonella Bellutti ha vinto due ori olimpici nel ciclismo, ha fatto coming out quando ancora questa espressione non aveva un significato in Italia ed è diventata la prima candidata al Coni eppure l'allenamento a prove estreme non l'ha preparata alle parole di Sofia Goggia.

Che ne pensa?

«Mi sorprende. Mi avvilisce. Una campionessa del suo livello sa bene di poter incidere sulle opinioni della gente. Da un

Però una italiana, Elisa Longo Borghini, ha appena vinto la Parigi Roubaix ed è stata raccontata come non credo sarebbe successo quando pedalava lei.

«Per fortuna di strada ne facciamo, ma siamo ancora a unicità che si discostano dai modelli. Per arrivare allo sgretolamento di una visione profondamente sbagliata occorrono campioni capaci di aggiustare la distorsione. Se fanno il contrario siamo fermi».

Discorso ben diverso è quello sulle atlete transgender.

«Non si deve avere fretta di dare risposte affrettate nel timore di non essere inclusivi. Ser-

natori pensato per un approccio più democratico. Sono fiera delle adesioni. Per il resto... ho capito che parlare di cambiamento dà fastidio». G. ZON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica Sabato, 16 aprile 2022

Scherma, molestie a un'arbitra E la pena è solo un mese di stop

L'episodio a Riccione:
Emanuele Bucca,
fischietto internazionale
di fama, ha patteggiato
una breve sospensione.
La vittima ha vent'anni

di Cosimo Cito

La grande madre schermo, la disciplina che più qualunque altra ha regalato gioie olimpiche all'Italia, ha scoperto di avere tra i suoi rami un frutto marcio ma non vuole sbarazzarsene. Un caso di molestie sessuali che sarebbero state perpetrate da uno dei più importanti arbitri a livello internazionale, ai danni di una ventenne aspirante arbitra, è passato in giudicato con un patteggiamento tra l'accusato e la Federscherma e una pena ridicola, trenta giorni di sospensione. E, soprattutto, senza la pubblicazione del dispositivo.

Il fatto

È la notte tra il 18 e il 19 ottobre, in un hotel di Riccione. In quei giorni si sta svolgendo il Gran premio giovanissimi 'Renzo Nostini'. Quello che accade lo racconterà la vittima, la mattina seguente, al suo delegato regionale. Intorno alle due di notte Emanuele Bucca, 42 anni, originario di Mazara del Vallo, arbitro di sciabola, porta la ragazza nella sua stanza e prova a convincerla a concedersi: così, le dice, lui provvederà a migliorare la sua posizione di carriera e le faciliterà il superamento dell'esame da arbitro nazionale. La ragazza urla, chiede di andarsene, lui le blocca le mani, ostruisce con il corpo la porta della camera, la lancia ripetutamente sul letto. A un certo punto bussa qualcuno alla porta, forse allertato dalle urla. È un tesserato, la ragazza non ne comprende il nome.

L'indomani, Bucca le chiede di non raccontare nulla. L'arbitra però, sotto choc e in lacrime, aveva già informato il proprio delegato regionale. Il 20 ottobre, Bucca si scuserà formalmente con una mail al presidente federale, con oggetto "sospensione": «Mi scuso se il mio comportamento vi ha causato imbarazzo».

L'avvio dell'indagine interna

Sollecitata dal delegato, la ragazza – che non si è rivolta alla giustizia ordinaria – racconta tutto per telefono anche al presidente della Federscherma Paolo Azzi e ad altri cinque consiglieri federali. Tre giorni più tardi la segreteria della Fis trasmette una nota alla Procura federale, che avvia le indagini. Il 9 dicembre scatta il deferimento nei confronti di Bucca, uno dei due arbitri italiani ai Giochi di Tokyo. Nell'atto d'accusa si parla di elementi «quantomeno gravi precisi e concordanti» emersi dall'istruttoria secondo cui Bucca ha posto in essere, «abusando della sua posizione di arbitro», una «molestia sessuale o, quantomeno, un abuso psicologico».

A gennaio la Federazione e Bucca giungono a un patteggiamento "senza incolpazione" e a una sospensione di 30 giorni dall'attività: a proporla era stato lo stesso arbitro deferito. L'accordo permette di evitare il processo sportivo davanti ai tribunali federali, ma è un colpo di spugna sull'intero procedimento. La sentenza non viene pubblicata: tutta la vicenda, così, resta sepolta nel segreto delle carte federali e si risolve con un buffet per l'arbitro.

La reazione

Per queste ragioni la sentenza fa montare la rabbia degli altri tessera-

ti coinvolti nella vicenda, ossia i quattro testimoni che in hotel a Riccione hanno visto, ascoltato e raccolto la disperazione della ragazza. Il gruppo coinvolge *ChangeTheGame*, l'associazione di volontariato italia-

na impegnata a proteggere atlete e atleti da violenze e abusi sessuali, emotivi e fisici. Con una lettera, dai toni accorati, si chiede di conoscere anche il parere della Procura generale dello sport presso il Coni, unico or-

gano della giustizia sportiva ad essere autonomo, indipendente e non subordinato ad altri organi del Comitato olimpico italiano. E il Procuratore generale, il prefetto Ugo Taucer, risponde a *ChangeTheGame*:

stigmatizza la tenuità della pena inflitta all'arbitro e ricorda che in più occasioni, negli ultimi anni, proprio la Procura generale ha manifestato la propria contrarietà al patteggiamento senza incolpazione in casi di abusi e molestie sessuali. Invece l'impiego di questo genere di istituto giuridico è ancora assai frequente all'interno della giustizia sportiva italiana, i cui organi giudicanti sono di nomina federale e spesso sono costretti a salvaguardare equilibri interni e posizioni politiche dei coinvolti e dei loro protettori. «La Procura Federale della Fis» spiega Daniela Simonetti, presidente di *ChangeTheGame*, «ha riconosciuto la fondatezza dei fatti denunciati. Il successivo patteggiamento senza incolpazione ha portato a una sanzione risibile e

ingiustificata. Un accordo non condiviso dalla Procura Generale del Coni. Queste decisioni rendono difficile, se non impossibile, la strada della denuncia, creano sfiducia e negano alle vittime il diritto ad ottenere ascolto e giustizia». Bucca è stato estromesso dalla lista élite e non può arbitrare a livello internazionale, ma è tornato operativo sui campi di gara italiani a fine febbraio. Il presidente Azzi difende l'operato della sua federazione: «Dal 2020 la Fis ha un regolamento di *safeguarding* approvato anche dal Cio che garantisce tutti i soggetti che operano all'interno della scherma italiana. Nel caso di Bucca abbiamo attivato tutti i canali previsti dalla giustizia sportiva in questi casi, senza sottovalutare la vicenda». Contattato da *Repubblica*, Bucca non ha fornito la propria versione dei fatti: «Sono stupito che se ne parli, la vicenda per me è chiusa. Ho patteggiato per chiudere in fretta questa storia e per amore del mio sport».

REPRODUZIONE RISERVATA

Sabato, 16 aprile 2022 **la Repubblica**

Le molestie alle atlete

È ora di uno #SportToo

di Emanuela Audisio

Senza esagerare, ma chi fa sport dovrebbe sapere che la sua federazione lo tutela. Che ci tiene alla sua integrità. A prescindere dai ruoli. E sempre chi fa sport a vari livelli non dovrebbe subire o essere spaventato/a da comportamenti inappropriati. E se qualcuno, in questo caso un adulto, con una posizione importante nella scherma, impedisce a una persona, in questo caso una ragazza nel ruolo di allieva, di allontanarsi e la minaccia, diciamo che dovrebbe uscire dallo sport per evitare che i fatti si ripetano. Magari in altre circostanze, magari con altri soggetti. E non essere lui tutelato nella sua fama di bravo arbitro internazionale. Nascondere la polvere sotto il tappeto non è mai il modo migliore per fare pulizie in casa. Si chiama omertà, è altamente sconveniente, come certi comportamenti. Soprattutto perché il 60% del mondo dello sport è rappresentato da minorenni, da ragazze e ragazzi che si affidano in cerca di una guida a tecnici e maestri. L'impressione è che se sei bravo e stimato sul campo, se sei un vincente, ma ti lasci andare a gesti non corretti, il tuo vertice ti salverà con la discrezione. Magari ferdandoti per un po', magari spostandoti da un'altra parte aspettando che torni la calma. Non ci si premura di bonificare l'ambiente, non ci si chiede quali e altri atteggiamenti simili si siano verificati, ci si preoccupa solo che nessuno sappia della macchia. Anzi la si scolora. E se ce ne sono altre speriamo non siamo visibili.

Ma questa chiamiamola pigrizia, spesso uomini che proteggono altri uomini, nel mondo sta finendo. Non perché si è alzata la moralità, ma perché le vittime iniziano a rifiutare quel ruolo e a denunciare.

L'anno scorso Cho Jae-beom, allenatore sudcoreano è stato condannato ad oltre 10 anni di carcere per molestie sessuali su Shim Suk-hee, campionessa olimpica di short-track. Lo stesso Choo che in passato era stato condannato a 18 mesi per le percosse che la stessa atleta aveva subito da bambina, e a 8 anni di prigione per aver abusato di una triathleta morta suicida nel 2020. La ragazza, Choi Suk-hyeon, 22 anni, lo aveva denunciato, ma le autorità non avevano aperto nessuna indagine. Si chiama *Un si long silence* il libro di Sarah

Abitbol, pattinatrice francese, che ha accusato il suo allenatore Gilles Beyer di averla stuprata quando lei aveva tra i 15 e i 17 anni. Beyer ha ammesso di «aver avuto rapporti intimi e inappropriati». Lei e altre hanno ribadito che si trattava di stupri. I genitori di Abitbol hanno scritto una lettera alla federazione e l'allenatore è stato sospeso come tecnico sportivo, ma la sua attività è proseguita in altri club. Nel 2020 Didier Gailhaguet, presidente della federazione francese degli sport del ghiaccio, è stato costretto a dimettersi (e con lui altri quattro dirigenti) per aver nascosto gli abusi di alcuni allenatori contro alcune ex pattinatrici che hanno anche denunciato la mancanza di sostegno da parte della federazione. Gailhaguet si è però definito vittima di una «persecuzione morale» da parte della ministra dello Sport che aveva parlato di una prima tappa per analizzare alcuni disfunzionamenti della federazione e che lo si doveva alle vittime. L'America ha fatto di più. Ha annunciato la lista dei predatori sessuali: «Per comportamenti inappropriati». Da rendere pubblica. Chiamatelo pure #SportToo. E una task-force contro i sex-crime. Medici, tecnici, allenatori, dirigenti, accompagnatori, chiunque nelle federazioni olimpiche metta in atto una «sexual misconduct». Per evitare altri casi Nassar, il dottore della nazionale di ginnastica Usa, condannato a 175 anni di carcere per abusi su 160 vittime (tra di loro anche la campionessa olimpica Simone Biles), nel silenzio complice di molti. L'iniziativa si chiama SafeSport perché il comitato olimpico americano vuole avere una tracciabilità di chi commette molestie sugli adolescenti in modo che ogni federazione possa accogliere in un archivio informatico i nomi di chi si è comportato in modo sbagliato. Un database dei peccatori. «Chi si avvicina a uno sport, soprattutto in un'età molto giovane, ha il diritto di sapere se nel suo ambiente ci sono molestatore con un passato e come si chiamano. Vogliamo che cadano protezioni e omissioni». Servono prove, non sospetti. SafeSport non rivela particolari scabrosi, ma solo nomi e codici delle violazioni. Tutto questo per proteggere e per evitare che lo sport diventi (o resti) una Disneyland degli abusi sessuali. E l'Italia cosa fa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica Sabato, 16 aprile 2022

Un volume uscito negli Usa racconta la storia del campione Emile Griffith

Quando l'America omofoba perseguiva i pugili gay

di Antonio Monda

«**H**o ucciso un uomo e mi hanno perdonato. Ho amato un uomo e mi hanno condannato». Lo ripeteva sempre, Emile Griffith, con dolore e sconcerto: in Italia lo ricordiamo per le sfide con Nino

Benvenuti, ma un bel libro uscito negli Stati Uniti e intitolato *In un mondo di maschi*, a firma di Donald McRae, ci consente di leggere in filigrana, lungo il suo percorso esistenziale, molte contraddizioni della storia moderna americana e le battaglie per i diritti civili: la vita di questo grande campione è stata segnata infatti da una tragedia indelebile, una redenzione dolorosa e un amore omosessuale, per molto tempo segreto.

Negli anni Sessanta erano pochissimi, tra coloro che erano sotto gli occhi dei riflettori, a rivelare la propria realtà: come insegna la vicenda di Rock Hudson si trattava di una regola che valeva anche nel mondo dello spettacolo, ma se in quel caso era legata al fatto che avrebbe reso un interprete meno credibile nei ruoli eterosessuali, nella boxe avrebbe incrinato l'immagine del campione virile, l'unica accettata in quei tempi. In entrambi i casi fu la tragedia a rompere il tabù: dopo aver immortalato il maschio eterosessuale, simbolo dell'American Way of Life, Hudson ha rivelato la propria omosessualità poco prima di morire di aids, mentre Griffith lo ha fatto dopo aver ucciso sul ring Benny "Kid" Paret, un pugile cubano che lo aveva insultato per il suo orientamento sessuale.

Questa terribile vicenda è il cuore del libro di McRae, il quale ricorda come Griffith, nativo delle Isole Vergini, non sopportasse gli atteggiamenti spavaldi del Kid, rumoroso e clownesco quanto lui era silenzioso e riservato. Nel loro primo incontro aveva prevalso per ko tecnico al tredicesimo round, ma nella rivincita il Kid aveva vinto ai punti al termine di un incontro teso, violento e pieno di scorrettezze. La bella venne organizzata al Madison Square Garden, tempio assoluto della boxe, con diretta televisiva sulla Abc: l'attesa era spasmodica per le dichiarazioni infuocate dei rivali. Nulla di nuovo, per questo tipo di eventi, ma la situazione



degenerò durante le operazioni di peso, quando il Kid accarezzò le natiche di Griffith e lo chiamò *maricón*, checca. Lo urlò forte, perché lo sentissero tutti, e Griffith lo incenerì con lo sguardo, senza dire nulla, ma il Kid rispose con una risata di scherno: avrebbe continuato a umiliarlo sul ring, poteva starne certo. Mantenne infatti lo stesso atteggiamento sprezzante durante l'incontro, e per l'esultanza di una platea a stragrande maggioranza omofoba, sembrò che potesse distruggerlo definitivamente: nel sesto round lo atterrò con una veloce combinazione di destri, ma Griffith riuscì a salvarsi grazie al suono della campana e poi riprese gradualmente in mano il match. Non poteva accettare che quello sbruffone prevalesse, specie dopo quello che aveva detto. Nel dodicesimo round costrinse il Kid in un angolo e lo colpì con un uppercut malvagio che lo fece barcollare pesantemente sulle corde. Era scosso, il Kid, perdeva sangue dal naso e negli occhi affiorava per la prima volta la paura: Griffith cominciò a colpirlo con violenza sulla tempia, sempre più rabbiosamente. Il pubblico esplose in un boato, stava prevalendo il *maricón*, ma era comunque un grande spettacolo, e Griffith continuò a infierire

sul Kid, incapace di difendersi. Era eccitato dall'odore del sangue e lo colpì con ventinove pugni consecutivi: con furia, con livore, con odio, sempre più forte, sempre sulla testa, sembrava che volesse staccargliela, e si fermò solo quando il Kid svenne sulle corde e l'arbitro interruppe l'incontro.

Norman Mailer dichiarò «non ho mai visto nulla di più feroce su un ring», mentre l'arena era congelata in un silenzio gravido di morte. Griffith esultò, aveva consumato la propria vendetta, ma quando seppe che il Kid era in coma per un'emorragia cerebrale decise di andare, inutilmente, in ospedale: i parenti gli impedirono l'ingresso. Benny Kid Paret morì dieci giorni dopo senza riprendere conoscenza, e Griffith fu tormentato dal rimorso per tutta la vita: solo poco prima di morire, grazie all'incoraggiamento del compagno Luis, riuscì a riconciliarsi con la famiglia dell'uomo che aveva ucciso sul ring.

Il libro racconta molti altri episodi salienti della sua vita, a cominciare dai ripetuti atti di discriminazione avvenuti nel periodo in cui a New York era sindaco il democratico Robert Wagner, che insieme al capo della polizia Michael J. Murphy aveva l'obiettivo di «far spari-

re omosessuali e travestiti prima che la città ospitasse la Fiera Mondiale nel 1964». Sono molti i racconti toccanti, come quello in cui Griffith reagì con coraggio agli abusi subiti da alcuni travestiti, o il pestaggio subito nel 1992 da un branco di teppisti che lo ridussero in fin di vita



chiamandolo ancora una volta *maricón*: è quello il momento in cui si rese conto di essere stato perdonato per la morte del Kid, ma ancora condannato per l'omosessualità.

Le pagine più struggenti sono quelle dedicate agli ultimi anni, quando Luis accudì il compagno, ridotto sulla sedia rotelle e «perduto nelle tenebre della demenza pugilistica». In una delle ultime interviste Griffith ricordò con fierezza: «In 19 anni, ho combattuto 337 round, 51 più di Sugar Ray Robison e 69 più di Ali: è un record assoluto». Lo sguardo si illuminò per l'ultima volta quando aggiunse: «Non ho consentito a nessuno di insultarmi per quello che sono. Dio mi perdoni»

REPRODUZIONE RISERVATA

Un altro muro cade Il match tra due donne nel tempio della boxe

New York, il 30 aprile sfida tra Katie Taylor e Amanda Serrano
Il palazzo ha ospitato combattimenti storici, da LaMotta ad Ali

di Massimo Basile

NEW YORK – È già un capolavoro perché è un tentativo riuscito: al Madison Square Garden il 30 aprile sarà tutto esaurito per vedere sul ring due donne pugili, il primo grande incontro femminile della storia. Katie Taylor contro Amanda Serrano. L'irlandese studiosa d'arte contro la portoricana amante del nuoto. Ventimila spettatori nel Tempio mondiale dello sport dove si sfidarono Muhammad Ali e Joe Frazier, Rocky Marciano e Joe Louis, il giardino di casa di Saul Canelo Alvarez e Evander Holyfield, della notte di Jake LaMotta contro Sugar Ray Robinson. Gente molto differente è passata da queste parti. Donne, però, poche o niente. Pallide figure che guardano gli uomini giocare a tressette. Al Madison quella che aveva lasciato il segno fu Marilyn Monroe quando si presentò al centro dell'arena ma per cantare *Happy Birthday, Mr. President* a John Fitzgerald Kennedy.

Ma la prima volta arriva sempre e se c'è un luogo dove deve accadere è il Garden, quello della prima pista di pattinaggio, della prima partita di basket, del primo mondiale femminile di judo. New York confermerà la propria vocazione di grande canyon di cemento dove hai la sensazione che qualcosa prima o poi accadrà.

La sfida tra le due pugili più forti al mondo entrerà alla fine del mese

L'irlandese: "Quando ho iniziato, battersi era vietato" e si spacciava per maschio

presentando le due *Million Dollar Baby*, arrivate fin qui demolendo ostacoli. Una a Dublino, l'altra a Brooklyn. «Quando ho cominciato – racconta Taylor, 35 anni, irlandese – la boxe tra donne non era permessa». Lei si spacciava come un ragazzo di nome Kay, pur di salire sul ring. Le cose con il tempo sono cambiate, anche se non come dovrebbero. La boxe femminile è diventata disciplina olimpica solo nel 2012, ma poi ci sono ancora vecchi santoni come Bob Arum che sputano il tabacco per terra, prima di parlare di questo duello: «Non voglio denigrare l'incontro – ha sentenziato il promoter, 90 anni – ma è come mettere la Premier League con il calcio femminile». Sarà perché al vecchio Bob ancora non è andata giù quella cosina del 2005 quando, sull'onda del film di Clint Eastwood, provò a mettere in piedi l'"incontro del secolo" tra due donne, salvo poi rinunciare perché alla fine erano stati venduti solo cento biglietti. Ora saranno ventimila, per vedere una sfida vera sui die-

ci round, fatta di cazzotti reali, cagnocchie sudate, zigomi gonfi. In palio quattro titoli: pesi leggeri Wbc, Wba, Ibf e Wbo. Taylor ha vinto venti incontri su venti, l'ultimo l'11 di-

cembre 2021 a Liverpool contro Firuzza Sharipova. Serrano, prima portoricana campionessa del mondo in cinque categorie diverse, ha una carriera di 42 vinte, una persa e una pa-

reggiata. Ultima vittoria, sette giorni dopo l'irlandese, il 18 dicembre, a Tampa, Florida, contro Miriam Gutierrez. Una, Taylor, nata praticamente sul ring, figlia di un ex pugile

e di una arbitro di ring. L'altra, lo è diventata crescendo, dopo aver cominciato cambiando canale quando in tv era apparso un certo Oscar de la Hoya e a lei era sembrato noioso.

Negli States l'unico sport popolare in cui la gente impazzisce a vedere due donne picchiarsi è l'MMA, le arti marziali miste. Per questo immaginare il Madison pieno è qualcosa che fa già storia. «Quello che abbiamo visto negli ultimi sei-sette anni – spiega Eddie Hearn, promoter della pugile irlandese – è un'ascesa incredibile». Taylor ha guadagnato in carriera più di due milioni, Serrano la metà. «Ma per arrivare fino a qui – dicono – abbiamo abbattuto un muro lungo anni». E altri ne abatteranno, per loro stesse, e per tutte le ragazze che cercano modelli, e qualcuno che dica loro: esci dall'angolo, e reagisci.

REPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA TODAY

Calcio, inviata alla Figc la richiesta per iscrivere una società in rappresentanza di Catania

Il documento trasmesso segue la deliberazione della Giunta Comunale di mercoledì scorso con cui è stato avviato il procedimento, utilizzando la facoltà che concedono le norme federali

Il sindaco facente funzioni Roberto Bonaccorsi, l'assessore allo Sport Sergio Parisi ed il direttore del Servizio comunale Attività Sportive e Fondi Ue, Fabio Finocchiaro, hanno inviato stamani, tramite Pec, l'istanza alla Figc per l'iscrizione al campionato di serie D Lega Nazionale Dilettanti di una società sportiva in rappresentanza della Città di Catania, per la stagione 2022/2023. Il documento trasmesso segue la deliberazione della Giunta Comunale di mercoledì scorso con cui è stato avviato il procedimento, utilizzando la facoltà che concedono le norme federali con le specifiche modalità indicate. Nella richiesta del Comune alla Figc di voler concedere alla città di Catania l'opportunità di iscrivere una società al Campionato di serie D della lega Nazionale Dilettanti (LND), organizzato dal Dipartimento Interregionale, per la stagione sportiva 2022/2023, vengono accennate la storia calcistica della città e le peculiarità attrattive dell'area urbana etnea che motivano ancor più l'Amministrazione Comunale nel voler dare continuità all'attività agonistica e federale di una squadra calcistica espressione del capoluogo etneo.

“La principale squadra cittadina -è esplicitato nella richiesta- ha collocato Catania, in fasi alterne, in una posizione di vertice dal 1929, con diciassette campionati di serie A disputati, 34 di serie B, 31 di serie C tra vecchia C, C1 e Prima Divisione, 5 tra serie C2 e Seconda Divisione, scrivendo di fatto pagine importanti nella storia del calcio italiano. Catania ha lanciato importanti calciatori e allenatori, poi affermatasi a livello nazionale e internazionale. Una storia, dal 1946 e ancor prima dal 1929, che ha segnato in qualche modo anche il costume con quel “Clamoroso al Cibali”, frase diventata leggenda e che meglio di ogni altra immagine descrive la bellezza del calcio e il fascino del racconto radiofonico, pronunciata nel 1961 in occasione di uno storico gol segnato dal Catania sul proprio campo contro l'Inter. Oppure con una delle trasferte di massa più imponenti della storia del calcio italiano e internazionale, con i 40mila Catanesi all'Olimpico, il 25 giugno del 1983, in occasione degli spareggi per la serie A. All'aspetto sportivo, va aggiunto quello di contesto, sociale ed economico. Catania, infatti, è la sesta città metropolitana italiana per estensione, con un'area metropolitana che è la più densamente abitata della Sicilia e con imponenti progetti di sviluppo infrastrutturale, dei servizi e delle reti di collegamento e mobilità”.

Nei prossimi giorni è atteso l'esito del pronunciamento della Figc in ordine alla richiesta avanzata dal sindaco facente funzioni Roberto Bonaccorsi e dall'assessore allo Sport Sergio Parisi, in modo da poter procedere all'avvio della procedura comparativa per valutare le manifestazioni d'interesse delle società sportive che presenteranno un progetto attuativo.

© Riproduzione riservata



Supercoppa spagnola in Arabia, scandalo coinvolge Piqué e il presidente federale

"Otto milioni a Real e Barça, 6 chili li tieni tu...". El Confidencial pubblica le intercettazioni tra il difensore-manager del Barcellona e il numero uno della federazione Rubiales

Dal nostro corrispondente Filippo Maria Ricci

Uno scandalo di grandi dimensioni rischia di travolgere la Rfef, la Federcalcio spagnola. Il quotidiano online El Confidencial ha avuto accesso a documenti sottratti alla Federazione guidata da Luis Rubiales che rivelano l'accordo tra il presidente federale e la Kosmos Holding di Gerard Piqué, società che organizza anche la Coppa Davis presieduta dal giocatore del Barcellona nonché proprietario dell'Andorra, club che milita in terza serie, nella Prima Rfef, per portare la Supercoppa di Spagna in Arabia Saudita, business accompagnato da commissioni milionarie.

LA DENUNCIA

Ci sono audio e email e documenti. E non lasciano grande spazio all'immaginazione. La scorsa settimana la federazione spagnola aveva avvisato che era stato trafugato materiale confidenziale, e che un giornale li aveva contattati facendo sapere di aver ricevuto il materiale e di volerlo pubblicare. E così è stato. Le pubblicazioni continueranno, e nella settimana che porta alla

celebrazione della finale di Copa del Rey, organizzata dalla Federazione, la posizione di Rubiales appare a forte rischio.

L'ACCORDO

Alle fine del 2018 Piqué propone a Rubiales di allargare la Supercoppa di Spagna a quattro squadre, le prime due della Liga e le finaliste della Copa del Rey, per cercare di ottenere un contratto televisivo migliore. Rubiales accetta e inizia la ricerca dello stadio. Inizialmente in Spagna, ma Piqué fa subito capire che con i suoi contatti avrebbe modo di portare il torneo in Arabia Saudita. Si parte col Bernabeu, ma il Madrid dice no. Dalla Casa Blanca fanno sapere che preferirebbero andare verso ovest e non verso est in caso di uscita dal territorio spagnolo del torneo, e che non si muoveranno per meno di 8 milioni di euro. Si stabiliscono le cifre: 8 milioni a Madrid e Barcellona, 2 all'Atletico, uno al Valencia. E 4 milioni di euro alla Kosmos per ognuno dei 6 anni nei quali il torneo si disputerà in Arabia Saudita. Questi dettagli emergono grazie a un messaggio audio inviato da Piqué a Rubiales che sta volando sui social. E non è l'unico. Alla federazione andrebbero minimo 6 milioni di euro, e non è un dettaglio da poco perché il contratto di Rubiales ha una parte fissa e un'altra variabile legata agli introiti della Rfef. L'accordo In agosto del 2019 l'accordo è pronto, ma una filtrazione lo mette un pericolo: si viene a sapere della scelta dell'Arabia Saudita, e Rubiales ha improvvisamente paura delle ripercussioni etiche del trasbordo della competizione a un Paese dove vige la pena di morte e le donne sono gravemente discriminate. Piqué convince il presidente che ormai sarebbe peggio tirarsi indietro, e si va avanti. Fino alla firma, con Rubiales che manda un messaggio trionfale al giocatore del Barcellona. E che poi interviene per sbloccare il pagamento alla Kosmos, che si era incagliato. Sempre nell'estate del 2019 all'Andorra viene assegnato il posto in Segunda B lasciato vacante dal Reus: la squadra di Piqué passa d'ufficio dalla quinta alla terza serie del calcio spagnolo, saltando uno scalino.

40 MILIONI

Secondo quanto rivelato dal Confidencial la Federazione ha chiuso un contratto da 40 milioni di euro a stagione, molto di più dei 25 milioni di euro citati inizialmente, cosa che ovviamente ha avuto un importante effetto moltiplicatore sul salario del presidente. Che ora dovrà offrire la sua versione e difendersi da accuse decisamente gravi. In attesa della possibile pubblicazione di nuovi documenti.



Guglielmo “Willy” Stendardo: nello sport e nella vita vera, sempre alla ricerca di una nuova etica

Dai campi di calcio alle aule, il 40enne napoletano è oggi avvocato e docente: in tribunale come all'università al centro dei suoi discorsi c'è il valore etico dello sport e la tutela delle minoranze

di Guido Guidi Guerrera

Guglielmo Stendardo, detto Willy. Autentica icona del calcio nostrano fino a una manciata di anni fa, è oggi **paladino dei diritti negati alle minoranze** in quella vera e propria giungla che è lo sport in Italia. Il suo è un diminutivo scattante come il suo fisico asciutto e atletico, scelto non a caso da un suo allenatore scherzosamente convinto che prima di pronunciare il nome Guglielmo la partita sarebbe finita. Così, con la verve e l'entusiasmo inesauribile dei suoi quarant'anni, con una carriera notevole alle spalle per aver giocato nei campi di calcio più prestigiosi, Willy ha abbracciato la professione di **avvocato** con particolare riferimento al **diritto dello sport** e agli spinosi aspetti etici e deontologici che riguardano quel settore. Tematiche e argomenti che discute nelle aule dei tribunali e che insegna anche in qualità di **docente alla Luiss di Roma**. Napoletano di nascita, mostra con orgoglio tutti i segni evidenti di un'appartenenza irrinunciabile alle proprie origini: adora i genitori e i fratelli ed è fiero di aver ricevuto una educazione 'all'antica', grazie all'influenza della famiglia e a quella dei nonni e dell'ambiente sano in cui si è formato. Stendardo è insomma il classico bravo ragazzo, di bell'aspetto, in cui si sommano intelligenza, intraprendenza imprenditoriale, tanta voglia di **giustizia** e uno spirito combattivo quando si tratta di difendere i diritti calpestati e di dare voce a chi non può averne. Una volta si sarebbe detto 'l'uomo ideale da sposare'.

Ma è lui che per adesso, dopo diverse esperienze, non si sente ancora pronto. La sua concentrazione è ora rivolta esclusivamente alla nuova professione che esige applicazione e massimo rigore.

“Per me il calcio non è mai stato l'ossessione della mia vita – racconta l'ex giocatore – quello che mi ha sempre attratto davvero è **lo studio**, quello serio, quello che ti porta ad approfondire ogni questione leggendo il pensiero degli intellettuali, dei filosofi e dei mistici che hanno contribuito a cambiare il mondo”. Non può dunque essere un caso se uno dei suoi cantanti preferiti è, manco a dirlo, [Franco Battiato](#), di cui conosce ogni nota, ogni parola, fino ad essere diventato la colonna sonora preferita dei suoi giorni. Per Guglielmo, insomma, i **valori etici** sono centrali nella sua esistenza e la **tutela delle ragioni dei più deboli** assume per lui assoluta priorità. Quelle che sembrano cause perse sono in realtà una sfida, che spesso vince.

Sa bene che esistono forti [disparità in ambito sportivo](#) che vanno sanate tutte al più presto. C'è la questione della [discriminazione razziale](#), quella della violenza negli stadi che provoca tante vittime spesso completamente estranee. Mancano diverse tutele a favore delle **atlete** che spesso non sono **neppure inquadrate come professioniste** e sono prive di qualunque assistenza previdenziale, sanitaria o di [supporto in caso di maternità](#). Senza contare il rischio povertà per tanti atleti. Solo una sparuta minoranza gode di quei [contratti milionari](#) così sfacciati da apparire un insulto. Il 90% non se la passa affatto bene. Aspetti poco noti che riguardano non solo il sistema calcio ma dello sport in genere. Così adesso l'atleta Willy con la stessa vigoria di un tempo entra in campo: un terreno diverso, e certamente molto più insidioso, ma con l'intenzione di fare il più bel goal della sua vita. Guglielmo Stendardo, oltre ai suoi impegni da professionista del diritto, **allena la squadra di eccellenza della Luiss** ed è **commentatore sportivo** per le reti Rai. In preparazione c'è anche un libro che racconta la sua esperienza di vita come metafora del calcio.

Willy, a che punto siamo sul piano della [tutela delle donne](#) nel mondo dello sport?

“Siamo nel 2022 e non conosco una sola donna in ambito sportivo che maturi la pensione quale frutto del proprio lavoro. Un dato molto grave che denuncia come tutte siano considerate professioniste di fatto ma non *de iure*, e questo vale anche per campionesse importanti come la [Pellegrini](#) nel nuoto o Roberta Vinci per il tennis, che al contrario di una Serena Williams, non hanno mai beneficiato di alcun tipo di contratto in grado di tutelarle. Va comunque sottolineato che il problema che colpisce fortemente l'universo femminile non risparmia molte altre categorie. Pochi sanno che la qualifica professionale in senso stretto resta appannaggio di quattro discipline sportive: il calcio, il golf, il basket e il ciclismo. Tutto il resto è considerato dilettantismo e per questo sembra non meritare alcun tipo di attenzione in termini di diritto. Si spera che, con la prossima [riforma dello sport](#) prevista per il primo luglio prossimo, possano cambiare le cose grazie alla nascita della

nuova figura del lavoratore sportivo e questo a prescindere dal sesso e dal fatto di essere o meno dilettante”.

Resta aperta anche la questione delle [persone con disabilità](#)...

“È un argomento che mi sta particolarmente a cuore. Si tratta di una categoria di [atleti molto preparati](#), spesso [motivo di orgoglio](#) per i nostri [colori nazionali](#). Anche il mondo dei disabili è stato regolato con la riforma dello sport, in qualche modo con l’ingresso dei disabili e dilettanti nei gruppi militari, che possono offrire un minimo di tutela. Purtroppo la discriminazione e la miopia di tanti dirigenti al vertice hanno creato veri e propri disastri culturali, a cui va messo riparo continuando a lavorare per dare a questa categoria la massima dignità nel contesto sportivo. Quindi si impone una vera e propria azione collettiva per fare comprendere a tutti che la disabilità è solo nella testa di chi la considera tale. In ogni caso, non è possibile tollerare che [quattro milioni di disabili](#) che abbiamo complessivamente in Italia siano privati perfino dei mezzi più essenziali di sostegno e lasciati nell’indifferenza di tutti, in una specie di isola dell’abbandono. Per esempio la legge Melandri sui diritti televisivi dovrebbe essere applicata in modo tale da [distribuire gli introiti in maniera più equa](#), quindi anche a favore dei disabili oltre che a beneficio di quei tanti collaboratori che spesso si devono accontentare solo di pochissime briciole.”

Sono ancora di moda i valori morali nello sport?

“Dovrebbero essere alla base, se non fossero stati sostituiti dall’idolatria nei confronti di un Moloch avido smodatamente di denaro. Dovremmo tenere a mente che proprio [i principi olimpici](#) si ispirano essenzialmente a valori morali e non solo economici: quindi il principio di legalità deve sempre venire prima dell’interesse economico, spesso di parte. Pur rendendomi conto che lo sport in genere, e il calcio in modo particolare, sono espressioni imprenditoriali in grado di smuovere interessi considerevoli, basti pensare che rappresenta il 2% del pil, non posso dimenticare l’aspetto etico, a partire dal suo [ruolo formativo](#), educativo e benefico sul piano fisico. A questo riguardo va considerato come la pratica dello sport, pur essendo noi italiani al quintultimo posto, riesce a far risparmiare ben 80 milioni su 215mila abitanti, grazie agli

effetti positivi sulla salute degli atleti. Ed è perfino superfluo ribadire quanto determinanti siano benefici sul piano sociale, specialmente degli [sport di squadra](#) con il loro [ruolo aggregante](#) e una consuetudine al costante esercizio del rispetto e della resilienza. Direi che perciò è compito principale della famiglia dare le giuste regole ai figli, evitando innanzitutto di creare i falsi miti dell'averne piuttosto che dell'essere. I soldi sono certamente importanti ma non possono essere mai il fine, bensì un mezzo. Se il mondo del calcio vuole di nuovo attirare il pubblico negli stadi deve smetterla con lo show business e di porsi come macchina per fare soldi e basta, pena la continua perdita di equilibrio dei bilanci che si traduce fatalmente in crollo di credibilità e infine in assoluta assenza di sostenibilità”.

Cosa ne pensa del problema dei [cori razzisti negli stadi](#)?

“Per fortuna si tratta di una minoranza sparuta di individui , che a mio avviso andrebbe isolati e puniti in modo adeguato. Questo senza ovviamente fare generalizzazioni: chi sbaglia non può cavarsela con una lavata di capo e basta. Grazie alla applicazione di leggi severe, volute dalla Thatcher, oggi gli stadi inglesi sono sicuri come un teatro: tutti sanno che sgarrare significa essere presi e portati all'istante in galera. Il servizio d'ordine è ineccepibile e non *all'acqua di rose* come da noi dove la gente riesce a portare con sé di tutto. Chi commette [atti di razzismo](#) deve essere perseguito in modo deciso, altrimenti sarà un problema interminabile che ci porteremo dietro all' infinito”.

Cosa insegna ai suoi allievi?

“Innanzitutto cerco di trasmettere passione in uno interscambio reciproco. La cosa che tengo essenzialmente a sottolineare è che prima ancora di pensare al successo per ogni percorso della vita occorrono tanto coraggio e spirito di sacrificio, altrimenti è molto difficile, se non impossibile, raggiungere risultati apprezzabili. A maggior ragione per acquisire una visione chiara dell'universo sportivo è indispensabile una formazione molto precisa e non dare mai niente per scontato. Ben sapendo che lo sport è la terza azienda del nostro Paese, molti ne riconoscono le potenzialità per uno sviluppo della propria carriera: a questo proposito insisto su quanto sarà alto il valore aggiunto della loro futura professione se interconnessa con il sociale e attenta alle problematiche che

ne fanno parte. La mia funzione di docente è quello di spiegare che proprio a causa dell'importanza che riveste lo sport è essenziale che ogni suo aspetto venga regolamentato nel contesto di un progetto etico di assoluta trasparenza”.

LA NAZIONE

GROSSETO

Ultima tappa del "Trittico della Maremma"

Domani alle 15 si corre l'ultima tappa del "Trittico di Maremma". Con partenza dal Bozzone di Vetulonia andrà in scena l'ultima tappa della 16^a edizione del Trittico di Maremma, gara a tappe di ciclismo amatoriale, organizzata da Marathon Bike, Avis, Uisp e Comune di Castiglione, che l'ha sostenuta per questi 16 anni. La gara prevede 60 chilometri di percorso, e si svolgerà nell'ormai collaudatissimo giro delle "Strette" che i partecipanti dovranno percorrere due volte prima di affrontare l'impegnativa salita di Vetulonia che porterà i corridori all'arrivo posto dopo due chilometri di ascesa, nei pressi della "Tomba del Diavolino" a Vetulonia. Solo un corridore uscirà vincitore del Trittico 2022 tra le dieci categorie al via. Solo un corridore è riuscito ad imporsi per due volte: Bruno Sanetti nel 2017 e nel 2018. Al comando della classifica generale dopo le prime due prove, c'è il viterbese Carlo Socciarelli.

© Riproduzione riservata

il Resto del Carlino

REGGIO EMILIA

Pinetina con giochi, arco e pet therapy

Riparte la stagione alla Pinetina di Vezzano, parco molto amato dai reggiani che dallo scorso anno la Uisp di Reggio ha rilanciato con un nuovo look e lo slogan 'Natura in movimento' pensandolo come contenitore di iniziative di carattere culturale, sportivo e musicale. Ieri è iniziata ufficialmente la stagione 2022 con l'apertura al pubblico del chiosco, mentre la grande festa di inaugurazione è attesa per domani. Un'intera giornata dedicata a bambini e famiglie con gli animatori dei giochi tradizionali Uisp, il tiro con l'arco storico e gli amici di 'Sirio. Custodi per la coda', un'associazione che si occupa di pet therapy che dalle 15 alle 18 accompagnerà i bambini.

Sabato 23 alle 17 è prevista la liberazione dei ricci a cura dei volontari del centro recupero animali del Rifugio Matildico. Domenica 24 Aprile alle 11 inaugurazione della mostra fotografica realizzata dal gruppo di “Obbiettivo Natura” per raccontare gli “Abitanti della Pinetina”.

© Riproduzione riservata

estense.com[®]

La Pattinatori Estensi vola ai campionati nazionali Uisp

La società ferrarese ha ottenuto ottimi risultati in ben quattro categorie della specialità Singolo

La Pattinatori Estensi ottiene ottimi risultati in ben quattro categorie della specialità Singolo.

I primi successi sono arrivati il 13 marzo a Lugo di Romagna, dove la giovanissima atleta Elisa Bennati, anno 2010, ha conquistato il titolo di campionessa regionale nella categoria Formula 1C.

Prestigioso è stato il terzo posto ottenuto da Sofia Scanavacca nella categoria Formula 3C, nella stessa giornata.

Sofia Viola ha sbaragliato tutte le avversarie il 20 marzo al pattinodromo di Forlì conquistando il titolo di campionessa regionale nella categoria Formula 3D.

Il 27 marzo a Bologna è stata la volta di Giorgia Cavicchi che ha primeggiato tra 26 atlete conquistando il titolo di campionessa regionale nella categoria Formula 2E.

Grandi soddisfazioni anche per le altre atlete estensi che si sono già qualificate per l'accesso alla fase 3 del campionato nazionale, mentre procedono le gare per la fase 2 che si concluderà nel mese di maggio



Uisp Cremona Apertura iscrizioni centro estivo di Gerre Caprioli

Vi comunichiamo che, a partire da martedì 19 aprile, apriranno le iscrizioni per il Centro Multisport 2022 presso la struttura “Palabosco” Gerre de Caprioli.

Uisp Cremona Apertura iscrizioni centro estivo di Gerre Caprioli

Vi comunichiamo che, a partire da martedì 19 aprile, apriranno le iscrizioni per il Centro Multisport 2022 presso la struttura "Palabosco" Gerre de Caprioli.

Le iscrizioni sono rivolte a tutti i bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni che vogliono passare un'estate all'insegna dello sport

Contattaci tramite i canali che vedi qui sotto per prendere appuntamento presso la nostra sede per avere maggiori informazioni!

pistoiasport

Calcio UISP, Piuvica, Ciregliese e Longobarda al comando

I campionati Uisp sono entrati nel vivo della seconda fase. Ecco la situazione dopo la terza giornata

I campionati Uisp stanno entrando nel vivo. Nel trofeo Gabriele Vettori dopo la terza giornata c'è una squadra in testa al campionato: **Piuvica** a 5 punti, dopo il 7-2 con il Montagnana dell'ultima giornata. A 4 c'è un terzetto composto da Monsummano, Solve et Repete, Cantagrillo.

Nel **trofeo Loris Bacci, Ciregliese** in vetta con 5 punti, frutto di due vinte e un pareggio, l'ultimo col Bottegone (0-0). A 4 punti, al secondo posto, c'è la Liga Cutiglianese, che ha battuto 1-0 lo Spell. Campiglio (1-0).

Per quanto riguarda la **Coppa Primavera**, sempre prima di Pasqua, la situazione vede la **Longobarda** a 5 punti dopo la vittoria per 1-2 sul campo dell'Rb Valdinievole. A 4 ci sono Polisportiva Bonelle e Uragano con 4 (il Chiesina si è ritirato).

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Trionfo del Montemerano nella finale Uisp, Montemazzano battuto di misura

GROSSETO – Trionfo del Montemerano nella coppa di categoria 1 di calcio a 11 Uisp con il 2 a 1 contro i livornesi del Montemazzano al termine di una gara piacevole dal punto di vista tecnico ed agonistico: il tutto davanti a una splendida cornice di pubblico, che ha impreziosito ancor di più la manifestazione.

Meglio il Montemerano nella prima parte di gara, con il Montemazzano che è cresciuto con il passare dei minuti e beneficiando anche degli ingressi dalla panchina: il doppio vantaggio accumulato dai ragazzi di Bischi ha fatto alla fine la differenza.

Dopo una iniziale fase di studio, la partita si sblocca intorno alla metà della prima frazione: i gialloverdi perdono palla in ripartenza, Federico Ballerini è il più scaltro di

tutti a conquistarla superando poi Cocco in uscita con un pregevole tocco sotto. Il gol dà sicurezza al Montemerano che tiene bene il campo sfruttando le qualità a centrocampo di Mbaye (gran partita la sua), Tommaso Ballerini e Celhaka, con la granitica difesa che lascia pochissimi spazi ai livornesi: da un lancio lungo dalla difesa, di Abelli, Federico Ballerini sfiora il raddoppio, involandosi verso la porta ed evitando l'uscita di Cocco con un altro pallonetto: questa volta però è il palo a respingere la conclusione dell'attaccante.

Nemmeno il tempo di risistemarsi in campo dopo l'intervallo che il Montemerano timbra subito il gol del raddoppio: Mohsine è bravo a eludere l'intervento del diretto avversario e scaricare un destro di potenza impendibile per l'incolpevole Cocco. Mister Martelloni corre ai ripari cambiando modulo e uomini e il Montemazzano inizia a salire di livello, con soprattutto Becherini e Cicconi a organizzare le trame di gioco con il portiere Diop maggiormente sotto pressione dopo l'inoperosa prima frazione. Proprio il numero 10 gialloverde ha una grandissima occasione al 21' per riaprire il match, ma dopo essersi presentato solo davanti al portiere, calcia alto da posizione favorevole. La pressione del Montemazzano è costante, il Montemerano rintuzza gli attacchi e cerca di alleggerire la pressione con una conclusione di Federico Ballerini respinta a terra da Cocco, ma i livornesi continuano a creare mischie e potenziali situazioni pericolose senza trovare il varco giusto fino ai minuti di recupero, dove Cicconi, con un tocco sottomisura, riesce a trovare il gol del 2 a 1.

Rimane pochissimo tempo però e al fischio finale dell'arbitro Tiberi si scatena la gioia montemeranese in campo, in panchina e sugli spalti, con tanti fumogeni verdi ad allietare i festeggiamenti e le premiazioni effettuate dal presidente della SdA Calcio Francesco Luzzetti di due squadre che hanno offerto un bello spettacolo: dopo due anni di attività a singhiozzo, davvero un incoraggiante biglietto da visita per il calcio a 11 Uisp.



Liguria24.it

Ginnastica acrobatica Uisp: ricco medagliere per l'US Villanovese

Villanova d'Albenga. Un'altra domenica ricca di soddisfazioni per le **ginnaste dell'US Villanovese**, impegnate a Cogoleto nella **fase 1 del campionato nazionale Uisp di acrobatica** con combinazioni, prova valida per la qualificazione alla fase 2 che si svolgerà in Umbria a giugno.



IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Un pezzo di Maremma in gara ai regionali di tennis, in campo il Ct Gavorrano

BAGNO DI GAVORRANO – Ci sarà tanta Maremma nella finale del campionato regionale di tennis Uisp, categoria open. Domenica 1 maggio a Firenze si affronteranno il circolo tennis Bagno di Gavorrano e l'Atp Piombino, che provengono dal campionato provinciale di Grosseto. Le due finaliste sono riuscite ad avere la meglio sulle formazioni fiorentine, pratesi e pistoiesi nella fase regionale.

“Complimenti all'Atp Piombino che si conferma all'altezza della competizione visto che anche l'anno scorso è riuscita ad arrivare in finale – spiega Claudio Gabbiani, coordinatore tennis Uisp Grosseto- Bravissimi gli atleti del circolo tennis Bagno di Gavorrano. La loro è una grande dimostrazione che l'amicizia che lega questo gruppo da diversi anni, con al timone la storica insegnante Lucia Curielli, unita all'impegno e alla costanza, porta a grandi risultati”.

Nella categoria Elite il circolo Tennis Massa Marittima è riuscito ad arrivare alla semifinale.

“Grande merito – spiega Gabbiani – va riconosciuto alla compagine massetana, prima con la presidenza di Daniele Battaglini e ora con Antonio Guerrini: hanno saputo sapientemente dar vita ad un movimento tennistico attivo e vivace all'interno del circolo”.

Nella categoria mista la formazione del Tennis Lello di Grosseto si è ferma ad un passo dalla finale. “Il team Lello – ricorda Gabbiani – è sempre presente ad ogni manifestazione Uisp con un gran numero di partecipanti e sposa a pieno la nostra filosofia. Siamo molto soddisfatti per il cammino compiuto dalle nostre squadre, considerando che ai campionati regionali hanno partecipato 194 società toscane”.